

fino a Mosca, dove giunto, presentò al Gran Duca una Lettera Circolare del Re Odoardo VI., diretta a tutti li Re, Principi, Magistrati, Giudici, e Governatori d'ogni Paese del Mondo. Il contenuto si era, che siccome Iddio aveva impresso nel cuore di tutti gli Uomini un desiderio d'amicizia, e di corrispondenza tra gli uni, e gli altri, e giacchè la Giustizia e l'umanità richiedeva, che fossero trattati cortesemente quelli, che con grande pericolo conducono le loro Mercatanzie da lontane Regioni per supplire a que'bisogni, che se ne possono avere, e ricevere in cambio de' prodotti di que' luoghi, ove hanno occasione di trasportarsi, essere disposizione del Cielo, che tutte le cose non si trovino in un Paese, ma che un Popolo sia fovenuto da un'altro, perchè con tal modo l'amicizia avesse a promuoversi, e dilatarsi in tutta la Terra. Per lo stabilimento, e dilatazione di questi desiderabili fini (seguiva a dire) molti de'suoi Sudditi avevano intrapreso quel viaggio, a' quali sopra le loro umili supplicazioni avea benignamente accordata la Regia sua permissione. Aveva particolarmente accordata al Cav. Ugone Villoughby, e ad altri suoi Servi fedeli impegnati nella spedizione di Paesi incogniti, e con la stessa occasione a procurrare quelle cose, che mancano ne' suoi Dominj, e di supplire alle altre Nazioni con li prodotti de' Regni suoi a comune vantaggio, con animo di stabilire una sincera indissolubile, e perpetua lega, e amicizia tra gli uni, e gli altri per quanto mai fosse stato possibile. Desiderava perciò, e chiedeva, che ogni Principe volesse trattare i suoi Sudditi umanamente loro sommini-